

costituiti, si venga a conoscere quali sono i principali difetti della legge e a correggerla, ovvero, rifacendo tutto l'insieme del sistema presente, si riesca a compilare un disegno di legge completo sul notariato.

Ma l'onorevole Michelozzi, così esperto delle cose del notariato, e lo dico a titolo di lode, intenderà che l'opera non può essere affrettata, che la si deve ponderare bene, perchè quando il Parlamento sia sgombrato di più gravi materie, possa volgere tutto il suo studio a quella riforma che io, o un altro guardasigilli, gli verrà certamente a sottoporre dopo approntati tutti gli studi necessari. Dunque l'unico impegno che posso onestamente assumere è quello di far eseguire gli studi dianzi accennati.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Michelozzi.

**Michelozzi.** Io non posso altro che dichiararmi sodisfattissimo delle dichiarazioni fatte dall'onorevole guardasigilli.

Queste sue dichiarazioni sono qualche cosa più di quelle buone intenzioni, che tante volte si sentono esprimere da quei banchi.

Prendo atto dunque di ciò che egli ha detto, cioè che in breve sarà messo mano ad uno studio profondo e ponderato della materia, e lo ringrazio in nome del ceto notarile.

**Presidente.** Viene ora il turno della interrogazione degli onorevoli Ferri, Costa Andrea, Agnini, De Marinis e Berenini al ministro delle finanze sulla destituzione del signor Suetta Giovanni Battista, collettore del lotto in Diano Marina, perchè sospettato di professare opinioni socialiste.

L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

**Boselli, ministro delle finanze.** Ho imparato stamani il nome del signor Suetta. Egli non è impiegato governativo: non si tratta quindi di destituzione. I collettori del lotto sono scelti dai ricevitori col consenso dell'Amministrazione la quale ha revocato quello dato per il signor Suetta. È atto di secondaria Amministrazione, che non è recato all'esame diretto del ministro. Il signor Suetta non mi ha rivolto alcun reclamo, se l'avesse fatto, l'avrei esaminato imparzialmente.

Dai pochi documenti raccolti stamani nel mio Ministero, non posso trarre elementi completi e sicuri per una categorica e definitiva risposta. Nuove indagini ho ordinate e ne at-

tendo il risultato. Perciò mi riservo di rispondere un'altra volta ancora a quest'interrogazione, se pure non provvederò prima secondo mi parrà giusto.

Con ciò non voglio sfuggire alla questione quale si presenta per sé stessa, facendo anche astrazione dal caso di cui si tratta, e dico agli onorevoli interroganti, i criteri coi quali io esaminerò questo fatto e ogni altro consimile: se si tratta di opinioni e più ancora di sospettate opinioni, come dice l'interrogazione, possono esser certi gli onorevoli colleghi che io sono troppo amico di libertà per entrare nel santuario del pensiero e della coscienza; se trattasi di fatti che si connettano all'esercizio di un ufficio governativo, allora bisogna apprezzarli caso per caso.

Impiegato o no, ogni cittadino può esercitare i suoi diritti politici in conformità delle proprie convinzioni. Ma non può essere lecito ad alcuno che abbia qualità d'impiegato governativo od eserciti funzioni che si connettono ad amministrazioni governative di promuovere o di partecipare a ciò che costituisce l'agitazione politica contro le istituzioni del paese. (*Benissimo!*)

**Presidente.** L'onorevole Berenini ha facoltà di parlare.

**Berenini.** Sono ben lieto delle risposte date dall'onorevole ministro, le quali risparmiano a me di replicare a lungo.

Io posso dire che le opinioni del ministro rispecchiano le opinioni mie, ma non in quanto al rispetto che il Governo deve avere delle opinioni politiche professate dai suoi impiegati.

Io comprendo che l'impiegato deve sapere conciliare i doveri del suo ufficio con quelli verso sé stesso, verso le proprie opinioni. Epperò debbo augurarmi, debbo anzi tenermi certo, fin da ora, che il reclamo del Suetta verrà indubitatamente accolto. Imperocchè se noi ci siamo mossi a fare questa interrogazione, è perchè, non solo per informazioni private, ma anche perchè la stampa, ed una stampa non sospetta, si è fatta eco della pubblica indignazione, e sappiamo che il signor Suetta è stato allontanato dal posto di commesso collettore del lotto, perchè sospetto di socialismo.

Ora vede l'onorevole ministro come in tempi nei quali si sono fatti processi a persone unicamente imputate del reato, reato assolutamente nuovo, e non ammesso da alcuna